Allegato 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA

3) *Titolo del progetto (*)*

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 – BRASILE

4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il progetto promosso dall'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* si sviluppa nella Vale do Jequitinhonha, nel Minas Gerais, nelle due cittadine di Medina ed Itaobim, e a Marituba, nello stato del Parà, nel nord del Brasile.

VALE DO JEQUITINHONHA

La Vale di Jequitinhonha è una regione povera e arida, con i più bassi indicatori sociali del Minas, ma costellata di bellezze naturali e ricca di tradizioni culturali, con tracce di sopravvissuta cultura portoghese, indigena e nera.
Medina conta 20.700 abitanti (dati IBGE 2021) e soltanto il 9,6% della popolazione ha un'occupazione, con un reddito pro capite tra i più bassi della regione. Circa il 47,8% delle famiglie vive con almeno metà salario minimo. Medina, inoltre, si colloca per tassi di scolarizzazione al 740° posto su 853 comuni nello stato di Minas.
Itaobim conta una popolazione di 20.997 ab. (dati IBGE 2021), solo il 12% della popolazione ha un'occupazione, mentre gran parte delle entrate familiari arriva da fonti esterne. Molte famiglie vivono ancora in uno stato di miseria, circa il 45,5% vive con fonti di reddito molto basse, corrispondenti a circa la metà del salario minimo.
Come Medina, presenta un basso indice di sviluppo umano, pari a 0,629, evidenziando problemi economici, sanitari ed educativi. L'indice di sviluppo dell'istruzione di base è sopra la media nazione per i primi anni di insegnamento (di 6 punti contro la media di 5,7), mentre è tra i più bassi della regione e del Paese per gli ultimi anni della scuola dell'obbligo (3 punti contro i 4,9 registrati nel paese), evidenziando la mancanza di infrastrutture scolastiche. Questi dati evidenziano criticità educative maggiori per le fasce di età 11-14.
Il clima arido che pregiudica le attività agricole a condizione familiare e la devastazione causata dall'industria mineraria contribuiscono all'esodo di molti adulti, costretti a emigrare e ad allontanarsi dalle proprie famiglie per periodi anche prolungati, abbandonando i minori a sé stessi: spesso i nuclei familiari che rimangono privi della figura di riferimento non riescono a sostenersi e vengono sfrattati dalle loro abitazioni, per essere rimpiazzati da altre famiglie. La percentuale di povertà multidimensionale nella regione che comprende i comuni di Medina e Itaobim è più alta rispetto al resto del Brasile: circa il 4,5% della popolazione (rispetto al 3,8% della media brasiliana) vive in condizioni precarie, in uno stato di povertà che va al di là della mera deprivazione monetaria, ma comprende la mancanza di risorse e abilità intellettive e creative, della possibilità di sviluppare i propri talenti e di emanciparsi anche grazie alle proprie forze, anche a causa dell'assenza di stimoli o di politiche di assistenza e tutela dei diritti personali.

In questo contesto di forte disagio sociale, la categoria maggiormente vulnerabile e meno tutelata è costituita dai minori, esposti alla mancanza di un sostegno genitoriale e istituzionale, alla violenza domestica, spesso causata dalla disperazione e dalla fame, spinti con più facilità a una vita di strada, in cui vige la legge della criminalità e della dipendenza da droghe, nonché della violenza estrema. In mancanza di dati ufficiali, l'ente stima che, dei circa 11.000 minori presenti nelle due cittadine, circa il 35% (3.850 minori) proviene da famiglie disaggregate, in cui vige la negligenza nel prendersi cura dei più piccoli e l'assenza di vincoli affettivi. Molto spesso le violenze avvengono all'interno della famiglia stessa, complice anche un contesto sociale che per molti anni ha trattato lo sfruttamento sessuale e la violenza contro i minori come qualcosa di estremamente naturale. I minori in condizioni di grave trascuratezza o di abuso abbandonano più facilmente il percorso scolastico, molti prima dei 13 anni, con conseguente non qualificazione professionale e disoccupazione, e si rifugiano nella vita di strada, dove sono più esposti allo sfruttamento sessuale, alla prostituzione, a gravidanze in adolescenza, al rischio di aborto, a malattie sessualmente trasmissibili, nonché al consumo e allo spaccio di droga e al coinvolgimento in gang popolari, dedite alla delinquenza, all'omicidio, a sevizie e illegalità di ogni tipo.

La pandemia COVID-19, oltre ad aggravare la panoramica legata al rispetto dei diritti umani, ha avuto un impatto enorme su questi elementi di criticità pre-esistenti, portando alla sospensione delle scuole e di altri progetti, e causando in questo modo un esacerbarsi delle condizioni-limite pre-esistenti: le segnalazioni di violenza contro bambini e adolescenti in Brasile sono aumentate del 50%; di queste segnalazioni, il 75% riguarda violenza sessuale in famiglia. Si tratta di dati nazionale che, tuttavia, trovano riscontro anche nell'area dove si sviluppa il progetto.
La città è organizzata dal potere parallelo del traffico di droga, che si organizza in bande che controllano spazi fisici specifici. Ne derivano rivalità fisiche e simboliche, che impediscono la libera circolazione della popolazione, limitata da specifici confini.

Dal punto di vista psicologico le conseguenze date da questa condizione di violenza diretta e strutturale sono l'impossibilità di vivere l'infanzia e l'adolescenza in forma salutare, sofferenza, bassa autostima e capacità di percepire il proprio valore. Per tentare di arginare questa drammatica situazione sarebbe necessario attuare una politica pubblica che intervenga per garantire un certo grado di benessere sociale, una politica che garantisca infrastrutture adeguate e un lavoro dignitoso (illuminazione e pavimentazione stradale, rete fognaria, pulizia urbana, trasporto pubblico e scolastico, più sicurezza e possibilità di impiego), che sostenga le famiglie, che protegga i minori e ne tuteli i diritti umani, garantendo l'accesso alla sanità, all'educazione ecc.

BISOGNO SPECIFICO 1 - VALE DO JEQUITINHONHA
Nelle città di Medina e Itaobim, anche a causa della pandemia che ha aggravato i problemi socio-economici preesistenti e aumentato le disuguaglianze, i minori risultano essere i più esposti al degrado sociale del territorio. L'ente proponente il progetto individua la presenza di circa 3.850 minori che vivono in situazione di disagio psicosociale, e che sono maggiormente esposti al rischio di violenza sessuale, abusi e maltrattamenti, nonché di essere adescati da bande criminali che controllano i traffici illegali.

Per rispondere a questo bisogno, l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* ha aperto due strutture, *Centro de Convivência Arco* Iris a Medina e *Casa da Juventude* a Itaobim.

A partire dagli inizi del 2022, dopo un periodo di sospensione a causa della pandemia, sono state riattivate nel centro Arco Iris e Casa da Juvetude le seguenti attività, a favore rispettivamente di 180 e 300 minori:
- distribuzione di 3 pasti al giorno per i minori che frequentano il centro;
- attività di rinforzo scolastico 3 volte la settimana;
- attività ludico-ricreative, di sviluppo delle capacità di socializzazione, tre volte a settimana;
- attività sportive (danza, capoeira, karate e jiu-jitsu) 3 volte la settimana;
- laboratorio artistico musicale, corale e teatrale con registrazione di canti della cultura popolare, due volte a settimana;
- laboratorio di ginnastica acrobatica e di arti circensi, una volta a settimana (solo nel centro Arco Iris);
- laboratorio di artigianato e di recupero delle tradizioni, due volte a settimana (solo nel Centro Arco Íris);
- cura dell'orto comunitario 5 giorni a settimana, in collaborazione con le famiglie dei minori (solo nella Casa da Juventude);
- laboratorio di cittadinanza attiva e di formazione politica in collaborazione con Canal Futura e con l'Universidade Federal do Vale do Jequitinhonha una volta al mese (solo nella Casa da Juventude);
- partecipazione a spazi di discussione in collaborazione con il Fronte di Stato per la difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Minas Gerais, con il Fevcamg (Forum di Stato di contrasto alla violenza sessuale nel Minas Gerais), con i Centri per i diritti umani e la Segreteria di Stato per bambini e adolescenti, due volte l'anno.

MARITUBA

Marituba è un comune brasiliano nello stato del Pará, nel nord del Paese, parte della regione metropolitana di Belém. Secondo i dati dell'Istituto brasiliano di geografia e statistica (IBGE), nel 2021 la sua popolazione era stimata essere di 135.812 abitanti.
Con Belem, alla cui periferia è situata, condivide la specificità di essere una città "di passaggio", grazie alla posizione strategica occupata, una sorta di porta d'entrata al Rio delle Amazzoni, snodo di importati scambi

commerciali e, purtroppo, anche di attività illecite, come il narcotraffico.
Marituba condivide con le altre cittadine del Nord-Est del Brasile una percentuale piuttosto alta di povertà: il tasso di incidenza della povertà è pari al 41,37%, mentre il tasso di occupazione si registra attorno al 14%. Si tratta di una povertà multidimensionale, che prende in esame sei diverse dimensioni: acqua, sanità, informazione, salute, nutrizione, alloggio (studio IBGE, 2017).
Questo aspetto non condiziona solo la situazione economica delle famiglie di Marituba, ma va anche ad aggravare la destrutturazione dei nuclei familiari. Il 60% delle famiglie è composto da nuclei monoparentali (presenza della sola figura femminile) ed il 13% del totale di queste da madri single che non hanno completato il primo ciclo di studi, situazione di estrema vulnerabilità che accresce la probabilità di madri prive di mezzi per crescere adeguatamente i propri figli. Spesso le famiglie sono "ricostituite", con le madri che si accompagnano a nuovi uomini che non riconoscono i figli della moglie: questi ultimi diventano, quindi, vittime di abusi e violenze domestiche, spesso perpetrate dagli stessi familiari.
L'isolamento e il disagio sociale in cui riversano queste famiglie è acuito dalle condizioni abitative, con abitazioni prive di acqua corrente ed elettricità, le quali non costituiscono spazi accoglienti che i minori possano riconoscere come "luoghi di appartenenza".
La pandemia COVID-19, oltre all'impatto sanitario, ha avuto un forte impatto sull'occupazione, causando la perdita di lavoro di molti e aggravando le situazioni economiche già precarie in cui molte famiglie versavano. Ha avuto, inoltre, un forte impatto anche sulle attività scolastiche, in quanto molti minori non possiedono gli strumenti tecnici necessari per la didattica a distanza, con importanti conseguenze sul processo di apprendimento.
A questo riguardo, rispetto alla dimensione educativa, il tasso di scolarizzazione dei minori tra i 6 e i 14 anni è di 95,5, un valore molto basso se comparato a quello degli altri comuni del Paese (Marituba si trova al 4850° posto su 5570 totali). L'Indice di Sviluppo dell'Istruzione di Base (IDEB) - principale indicatore di qualità dell'istruzione brasiliana - è di gran lunga inferiore alla media nazionale sia per quanto riguarda i primi anni della scuola dell'obbligo (4,8 punti contro i 5,7 registrati nell'intero Paese), sia per gli ultimi anni della scuola dell'obbligo (3,7 contro i 4,9 della media nazionale) evidenziando forti carenze educative nei percorsi scolatici.
Sono circa 1.700 i minori di Marituba che non frequentano regolarmente la scuola (su un totale di circa 37.360 bambini e adolescenti), di questi circa due terzi sono costituiti da neri. Il 18,9% del totale dei minori che frequentano la scuola, inoltre, si trova in classi indietro rispetto alla loro età, segnale di un'evidente difficoltà nell'apprendimento.

Secondo le stime dell'ente sono circa 7.500 i minori vulnerabili sul territorio di Marituba provenienti da famiglie povere e disagiate, che vivono in condizioni di trascuratezza, maggiormente esposti ai rischi della strada, della criminalità e del traffico di droga. All'interno delle famiglie ci sono ancora molti casi di violenza sessuale e di abusi sui minori, i quali spesso diventano facile preda dei trafficanti ai quali a volte sono venduti dagli stessi familiari. Le denunce delle violenze subite sono ancora troppo poche e sottostimano il preoccupante fenomeno (sono segnalati solo un caso su 4 secondo il rapporto del Ministerio Publico do estado do Parà 2018). Le azioni del governo federale e statale per cercare di contrastare gli abusi a livello locale sono tutt'ora insufficienti.

BISOGNO SPECIFICO 2 - MARITUBA
Sul territorio di Marituba si stima la presenza di circa 7.500 minori vulnerabili che provengono da contesti familiari disaggregati e che vivono in condizioni di estrema povertà, aggravata dalla pandemia, con pesanti ricadute sulla cura, sulla crescita e sull'educazione dei minori stessi. In mancanza di una rete comunitaria di sostegno e di interventi istituzionali mirati alla prevenzione dei rischi e alla protezione dei minori, molti di loro sperimentano la vita di strada, diventando vittime di violenza, abusi e sfruttamento sessuale.

Per far fronte a questa situazione, l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* ha aperto il Centro diurno *Espaço criança è vida*, nel bairro Gabriel.

A partire da febbraio 2022, dopo un periodo di sospensione a causa della pandemia, sono state riattivate nel centro *Espaço criança è vida* le seguenti attività, a favore di 130 minori del territorio:
- corso di capoeira, due volte a settimana;
- laboratorio di chitarra, due volte a settimana;
- attività di rinforzo scolastico, tre giorni a settimana;
- attività sportive e ludico-ricreative, tre volte a settimana (calcio, pallavolo, basket, giochi di gruppo);
- laboratorio di coscientizzazione sui diritti dei minori in collaborazione con PAMEN (Pastoral do Menor), 4 incontri l'anno.

In entrambi i contesti l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* incontra con regolarità le famiglie dei minori assistiti, per renderle partecipi del percorso educativo dei propri figli e sensibilizzarle all'importanza della presenza affettiva, e intesse una serie di relazioni anche con le istituzioni del territorio, per cercare di creare un lavoro sinergico di collaborazione tra le parti e per varare politiche pubbliche che mirino a un cambiamento qualitativo e quantitativo nello scenario socio-economico della Vale do Jequitinhonha e di Marituba.
INDICATORI

- N. ore attività educative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente
- N. ore attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente

- N. laboratori artistici a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente
- N. incontri di rete con altre associazioni e istituzione per la promozione dei diritti dei minori

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto ***Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022- Brasile*** sono i minori dei territori di Medina, Itaobim e Marituba che frequentano i Centri diurni *Casa da Juventude, Arco Íris* e *Espaço criança è vida* e che necessitano di interventi educativi, socio-ricreativi e di sostegno del proprio percorso di crescita, al fine di sviluppare le proprie potenzialità inespresse e di prevenire l'insorgere di comportamenti devianti, legati alla vita di strada; ma anche di una comunità educante, capace di prevenire e ridurre i rischi di abuso e violenza.

In particolare i destinatari sono così suddivisi:
- 180 minori e adolescenti tra i 6 e 17 anni, appartenenti al territorio di Medina inseriti nelle attività del Centro *Arco Íris*;
- 300 minori tra i 6 e 17 anni del territorio di Itaobim inseriti nelle attività del Centro diurno *Casa da Juventude* (Casa della Gioventù);
- 130 minori tra i 6 e 17 anni del territorio di Marituba inseriti nelle attività del Centro diurno *Espaço criança è vida*.

I principali problemi che caratterizzano questi minori sono:

- basso livello scolastico, con conseguente mancanza di qualifiche professionali, disoccupazione e assenza di entrate economiche;
- disaggregazione familiare causata da assenza di vincoli affettivi, violenza domestica e esposizione alla vita di strada;
- assenza di una rete di protezione e servizio rivolte ai minori;
- impossibilità di vivere l'infanzia in modo sano, problemi psicologici e soprattutto bassa autostima;
- esposizione ad abusi, violenza e sfruttamento sessuale;
- gravidanze in adolescenza, malattie sessualmente trasmissibili e uso di droghe;
- provenienza da famiglie in condizioni di povertà.

4.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

L'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente dagli inizi degli anni novanta nello stato del Minas Gerais. Dopo una prima fase in cui si è preso contatto con la Chiesa locale, attiva attraverso le pastorali nelle problematiche sociali, si sono individuati i bisogni del territorio, per poi avviare le prime progettualità: strutture di accoglienza per minori e disabili nelle città di Itaobim e Araçuaì.
In seguito, l'associazione ha aperto nuove progettualità a Coronel Fabriciano, nella Vale do Aço: dapprima una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, su sollecitazione della Chiesa locale, che segnalava numerosi casi di alcolismo e tossicodipendenza ed in un secondo momento ha cercato di dare risposta ai diversi minori in situazione di forte disagio e ai disabili presenti nel territorio, aprendo delle case famiglia, ovvero strutture di accoglienza che offrissero un contesto familiare e protetto.
Attualmente, l'Ente proponente il progetto è presente a Coronel Fabriciano con Casa da Partilha, una Casa di accoglienza per ragazzi psichiatrici e con due Case Famiglia nel quartiere di Corrego Alto, strutture multiutenza che attualmente accolgono prevalentemente persone con disabilità, sia minori che adulte, ma che sono aperte all'accoglienza di persone con molteplici problematiche: giovani e adulti con problemi familiari, donne sole con minori a carico, persone socialmente escluse come ex detenuti, senza fissa dimora, ex tossicodipendenti.
Sempre a Coronel Fabriciano, l'Ente dal 2004 promuove l'integrazione delle persone sorde e con altre disabilità attraverso il Centro Diurno Para Surdos "Irmãos Vitor e Cida", frequentato da minori non solo con disabilità uditiva, ma anche mentale, di varia natura ed entità e gestisce una scuola materna che accoglie e forma circa 70 minori appartenenti a famiglie indigenti.
Nel Minas Gerais l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente, dal 1997, anche a Itaobim con il Centro diurno *Casa da Juventude* che propone attività di doposcuola e ludico-ricreative per circa 200 minori dei quartieri più poveri e a rischio di cadere nelle mani dei narcotrafficanti o di diventare vittime di tratta (sfruttamento sessuale). Gli operatori del centro animano inoltre diversi **gruppi di discussione su tematiche di attualità** – droga, violenza contro i minori, abuso e sfruttamento sessuale, gravidanza nell'adolescenza, cura dei figli e tutela dei diritti fondamentali – ed incentivano la partecipazione ad eventi di mobilitazione e sensibilizzazione organizzati in collaborazione con le autorità locali ed altre istituzioni della società civile. La progettualità dell'ente cerca di fornire un sostegno e sensibilizzare anche le famiglie dei minori che frequentano la Casa, per far capire loro l'importanza di un sostegno alla crescita dei propri figli lontano dalla vita di strada. Presso il Centro c'è anche una **mensa** aperta a colazione, pranzo e cena. **Ogni giorno** mangiano qui circa **200 persone** in condizione di particolare vulnerabilità, alcune affette da **disabilità** mentale. Nella città di Medina, infine, l'ente è presente con il centro *Arco Iris*, avviato nel 2002 per favorire l'inclusione sociale di bambini e adolescenti in difficoltà. L'obiettivo è quello di renderli partecipi del mondo che li circonda, sviluppando un loro pensiero critico, una presa di coscienza sui problemi che gravano la comunità di appartenenza. Anche qui vengono proposte attività di sostegno scolastico, sportive e

ludico-ricreative e viene fornito un supporto costante alle loro famiglie. Anche qui viene promossa la **riflessione su tematiche di attualità** e ne incentiva la partecipazione ai tavoli politici locali e regionali sui **diritti dei bambini** e degli adolescenti e a **campagne** di mobilitazione **contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale**, purtroppo molto diffusi.
Il centro organizza periodicamente **spettacoli ed eventi** in altre zone del comune per favorire l'**integrazione tra i ragazzi** spesso divisi dalla rivalità tra **gang giovanili.** Come a Itaobim, si promuove anche ad *Arco Iris* un accompagnamento materiale e psicologico delle famiglie, e si fornisce sostegno alimentare a circa 150 minori che frequentano il centro.
L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente dal 2000 anche nello Stato del Parà, inizialmente a Belem, anche questa volta su richiesta della Diocesi. Dopo una fase di osservazione e analisi dei bisogni, forti dell'esperienza nel Minas, si è avviata anche qui una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, poi chiusa nel 2005. Successivamente, nel 2008 anche a Castanhal, a 60 km da Belem, è stata aperta una nuova comunità terapeutica per la riabilitazione di tossicodipendenti e di alcolisti e nel 2011 una nuova struttura di accoglienza per tossicodipendenti denominata *Trindade*, visto l'aumentare delle richieste di inserimento. Le comunità offrono un programma riabilitativo attraverso momenti di spiritualità, percorsi educativi, attività occupazione quali orto, allevamento ecc.
Nel 2011 l'associazione decide di intervenire anche nel quartiere di Marituba, a 40 km da Castanhal, in un quartiere dove i minori sono altamente a rischio di cadere nelle mani del narcotraffico e della dipendenza. Gli operatori dell'Ente hanno avviato un progetto educativo pensato per i minori a rischio del quartiere, realizzando attività di prevenzione e ludico-ricreative.
L'Associazione, infine, dal 1994 fino a qualche hanno fa ha operato a Joao Pessoa, nello stato della Paraiba, attraverso case famiglia impegnate nell'accoglienza di minori e disabili.
Dal 2013 è presente anche a Salvador de Bahia, nello stato di Bahia, con una casa famiglia che accoglie minori e persone con disabilità.

4.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

- CANAL FUTURA, creato nel 1997, è un progetto sociale di comunicazione, di educazione e di interesse pubblico, ideato e costruito da partner del settore privato e del terzo settore. Il progetto si pone come obiettivo l'intrattenimento e la trasmissione di conoscenze utili per la vita quotidiana alla popolazione; collabora con istituzioni e reti della società civile, mobilitando l'intera comunità. Il canale, che raggiunge i bambini così come le famiglie, crea un linguaggio plurale per affrontare questioni di interesse e importanza collettiva, come la salute, il lavoro, l'istruzione, l'ambiente. Nello specifico, Canal Futura collabora con UFVJM (Universidade Federal do Vale do Jequitinhonha), istituzione "di appoggio", nella realizzazione di laboratori sulla formazione politica e sulla cittadinanza attiva.

La collaborazione tra Canal Futura, UFVJM e Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si giustifica rispetto all'Obiettivo del progetto: *Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.*

CANAL FUTURA e UFVJM supportano le seguenti azioni del progetto:

AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili
E
AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori
3.1 Realizzazione delle attività educative

Attraverso:

l'ideazione e la realizzazione del laboratorio su formazione politica e cittadinanza attiva a favore dei bambini e adolescenti che frequentano il Centro diurno dell'ente *Casa da Juventude* a Itaobim.

- PAMEN (Pastoral do Menor): la pastorale dei minori ha come obiettivo la promozione e la difesa della vita dei minori impoveriti e che si trovano in situazioni di rischio personale e/o sociale, non rispettati nei loro diritti fondamentali. In particolare: contribuisce all'insediamento e alla permanenza dei minori nel sistema educativo, sviluppa attività socio-educative nei territori attraverso un supporto pedagogico; promuove una cultura digitale, sport e animazione del tempo libero; sviluppa azioni di prevenzione che rafforzano i vincoli familiari e comunitari (attività di empowerment); potenzia azioni e progetti per minori di strada contro l'uso e l'abuso di droghe.

La collaborazione tra PAMEN e Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si giustifica rispetto all'Obiettivo del progetto: *Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-*

ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

PAMEN supporta le seguenti azioni del progetto:

AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili
E
AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori
3.1 Realizzazione delle attività educative

Attraverso:

l'ideazione e l'organizzazione del laboratorio sulla coscientizzazione dei minori sui propri diritti, a favore dei bambini e adolescenti che frequentano il centro diurno dell'ente a Marituba, *Espaço criança è vida*.

- MESA BRASIL SESC PA: si tratta di una Rete di Banco alimentare, suddivisa in 84 unità operative, distribuite nei 27 stati brasiliani e presente anche nel Parà. Si è costituita per implementare un Programma lanciato nel 2003 con l'obiettivo di contrastare la fame attraverso la distribuzione di alimenti, in collaborazione col Programma *Fome zero* del Governo federale. Il banco recupera alimenti dove sono in eccesso e li redistribuisce ai soggetti più poveri. L'azione di distribuzione si accompagna ad azioni educative nell'area della sicurezza alimentare e di assistenza sociale.
La sua mission è, quindi quella di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale degli individui in situazione di maggiore vulnerabilità e di ridurre lo spreco attraverso la donazione di alimenti e la loro ridistribuzione, sviluppando azioni educative e di promozione di solidarietà sociale in tutto il Paese.
Nel Para ci sono sedi a Belém, Castanhal, Marabá e Santarém e abrange os municípios de Ananindeua, Marituba, Santa Izabel, Igarapé-Açu, Terra Alta, São Miguel do Guamá, Santa Maria do Pará, Inhangapi, São Francisco do Pará e o Distrito de Mosqueiro.

La collaborazione tra Mesa Brasil Sesc Pa e Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si giustifica rispetto all'Obiettivo del progetto: *Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.*

MESA BRASIL supporta la seguente azione del progetto:

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie

Attraverso

la donazione una volta al mese di alimenti quali frutta, verdura e legumi che l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in seguito distribuisce ai minori che frequentano il Centro e alle loro famiglie.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

L'obiettivo del progetto *Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - Brasile* contribuisce alla piena realizzazione del programma e in particolare all'ambito d'azione H-Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione in quanto concorre a prevenire e ridurre i casi di maltrattamento, abuso, sfruttamento sessuale e violenza di ogni tipo ai danni di minori vulnerabili nel territorio della Vale do Jequitinhonha e di Marituba, nonché alla riduzione della possibilità di venire coinvolti in stili di vita deviati, legati allo sfruttamento sessuale e allo spaccio e consumo di droga.
Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'obiettivo 10** dell'agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e in particolare ai traguardi *10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* e *10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito*. Gli interventi, infatti, promuovono l'inclusione attraverso un approccio fondato sulla tutela dei diritti umani partendo dalla condivisione diretta con chi si vede violati quei diritti nella quotidianità, per garantire l'accesso alla sanità, all'educazione, alla protezione e ad altri servizi.

Il progetto, inoltre, cerca di intervenire sulle cause che concorrono alla vulnerabilità di questi minori e che aumentano il rischio di violenza, sia con azioni educative rivolte ai minori stessi, sia con azioni di sensibilizzazione comunitaria per costruire una rete sociale che offra accoglienza e protezione, contribuendo a perseguire **l'obiettivo 16** Pace, giustizia e istituzioni forti e in particolare i traguardi *16.1*

Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato e *16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti*. L'approccio che caratterizza l'intervento si fonda sulla collaborazione con tutti i soggetti responsabili di garantire ai minori un contesto protetto e sano: in primis, i minori stessi, anche attraverso percorsi di empowerment individuale e conscientizzazione rispetto ai loro diritti umani fondamentali; le famiglie, sostenute dal punto di vista materiale ma anche nell'esercizio della genitorialità; la rete sociale e istituzionale, attraverso la sua attivazione, concorrendo anche al raggiungimento del traguardo *16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti.*

BISOGNO SPECIFICO 1 – VALE DO JEQUITINHONHA

Nelle città di Medina e Itaobim, anche a causa della pandemia che ha aggravato i problemi socio-economici preesistenti e aumentato le disuguaglianze, i minori risultano essere i più esposti al degrado sociale del territorio. L'ente proponente il progetto individua la presenza di circa 3.850 minori che vivono in situazione di disagio psicosociale, e che sono maggiormente esposti al rischio di violenza sessuale, abusi e maltrattamenti, nonché di essere adescati da bande criminali che controllano i traffici illegali.

BISOGNO SPECIFICO 2 – MARITUBA

Sul territorio di Marituba si stima la presenza di circa 7.500 minori vulnerabili che provengono da contesti familiari disaggregati e che vivono in condizioni di estrema povertà, aggravata dalla pandemia, con pesanti ricadute sulla cura, sulla crescita e sull'educazione dei minori stessi. In mancanza di una rete comunitaria di sostegno e di interventi istituzionali mirati alla prevenzione dei rischi e alla protezione dei minori, molti di loro sperimentano la vita di strada, diventando vittime di violenza, abusi e sfruttamento sessuale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. ore attività educative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - N. ore attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - N. laboratori artistici a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - N. incontri di rete con altre associazioni e istituzione per la promozione dei diritti dei minori	- implementazione delle attività educative tra 3 a 5 volte la settimana - aumento delle attività sportive e ludico-ricreative da 3 a 5 volte la settimana - incremento dei laboratori artistici da 2 a 3 volte la settimana - aumento del numero di incontri di rete con altre associazioni del territorio da 2 a 4 volte l'anno	- riduzione dei rischi connessi alla vita di strada, legata alla criminalità locale, per i 610 minori inseriti nella progettualità dell'ente - miglioramento del rendimento scolastico, delle capacità di socializzazione e di espressione di sé per almeno il 70% dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - miglioramento dei percorsi di empowerment e delle capacità individuali per almeno il 50% dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - aumentata consapevolezza da parte della comunità locale dei diritti dei minori e della necessità di attivarsi per prevenire il rischio di violenza, abuso e sfruttamento sessuale; - riduzione del rischio di violenza, abuso e sfruttamento sessuale per almeno il 50% dei minori destinatari degli interventi.

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Vale do Jequitinhonha e di Marituba, l'ente interviene con le seguenti attività relative alle **sedi di attuazione progetto *Projecto Centro de convivencia Arco Iris* e *Espaço criança è vida*.** Le azioni e le attività sono le stesse per entrambe le sedi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento

1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche, con un focus particolare sulle violazioni dei diritti umani di cui i minori sono vittima, è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie

2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

All'inizio dell'anno l'equipe responsabile del progetto per minori vulnerabili provvederà a programmare le attività pensate per i minori assistiti dall'ente nelle tre strutture presenti a Itaobim, Medina, Marituba, dopo aver analizzato le esigenze e i bisogni di ciascun utente, grazie a colloqui individuali sia con i diretti interessati sia con le famiglie. Si procederà, quindi, alla definizione di proposte educative e di sostegno individuali, individuando per ciascun minore le attività più consone per il suo sviluppo, nonché degli obiettivi che periodicamente verranno monitorati, valutati e, ove necessario, rivisti e modificati dall'equipe. Infine, l'intervento dell'Ente verrà calendarizzato, tramite la definizione di tempistiche e obiettivi delle attività educative, ludico-ricreative e artistiche.

2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili

Nel corso dell'anno, periodicamente (circa 4 volte l'anno), gli operatori dell'ente si incontreranno con le istituzioni e organizzazioni presenti nei territori di Vale do Jequitinhonha e di Marituba che, come l'ente, sono impegnate in servizi rivolti alla prevenzione di comportamenti devianti di minori vulnerabili, per confrontarsi sugli interventi attuati, sugli obiettivi che si intende porsi e su eventuali correttivi da apportare in itinere. Il confronto con le istituzioni e organizzazioni del territorio è utile sia per unire idee e sforzi per un lavoro sinergico che abbia come fine un miglioramento delle condizioni di vita dei minori e il riconoscimento e la tutela dei loro diritti, sia per delineare e seguire linee di intervento comuni, tramite l'organizzazione di laboratori e attività pensate e realizzate insieme.

Nello specifico, l'ente, **nella Vale do Jequitinhonha**:

- collabora con Canal Futura e l'Universidade Federal do Vale do Jequitinhonha (UFVJM), i quali realizzano laboratori di formazione politica e cittadinanza attiva a favore dei minori, tramite l'utilizzo di strumenti multimediali (Canal Futura è un canale YouTube).

- partecipa a incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Minas Gerais, e in particolare: il *Frente estadual de defesa dos direitos da criança e do adolescente de Minas Gerais, il Fevcamg (Fórum estadual de enfrentamento a violência sexual de Minas gerais), Centros de diretos humanos e Secretaria de estado para criança e adolescente. Essa parceria se da através da participação em varias lives tratando do tema e buscando soluções de enfrentamento.* La finalità di questi tavoli è di trattare il tema delle violazioni dei diritti dei minori e cercare strategie di intervento comuni.
I centri partecipano a spazi di costruzione di politiche pubbliche indirizzate alle famiglie per affrontare la pandemia, in collaborazione con il Conselhos de saúde e con i comitati COVID.
A Marituba:
- collabora con la Pastoral do Menor, che organizza circa 4 momenti formativi per i minori sulla coscientizzazione rispetto ai loro diritti fondamentali a partire dall' Estatuto da Criança e do Adolescente, che rappresenta il quadro giuridico e normativo per i diritti umani dei minori.
- un rappresentante dell'ente partecipa come consigliere all'interno del Conselho Municipal dos Direitos da Criança e do Adolescente de Marituba, organo costituito da membri della società civile e del potere esecutivo comunale che propone, delibera e controlla le politiche pubbliche comunali rivolte a bambini e adolescenti.

2.3 Interventi di empowerment familiare
Tali interventi mirano all'aumento delle capacità genitoriali, dello sviluppo delle potenzialità, del processo di responsabilizzazione della famiglia. In tutte le attività promosse dai centri si cerca di motivare la partecipazione delle famiglie, cercando con i genitori momenti di confronto informali per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. I genitori verranno invitati alle attività promosse dai centri, come incontri, feste, gruppi di aiuto. Nel centro di Marituba vengono organizzati in particolare 2 incontri all'inizio dell'anno per presentare il programma del centro e alla fine. Gli incontri sono funzionali per rendere le famiglie coscienti del percorso svolto all'interno del centro e delle finalità educative che ci si pone; è importante far capire loro come la prevenzione del rischio di finire in strada in contesti pericolosi passi anche dalla collaborazione e il lavoro sinergico tra operatori e famiglie, uniti per garantire ai minori una crescita priva di traumi e condizioni di disagio. Lo scambio costante con i responsabili dei minori serve anche all'individuazione di eventuali situazioni di violenze o abusi domestici, per tutelare il più possibile i destinatari del progetto e intervenire nei casi più gravi.
Le famiglie vengono informate e orientate sui propri diritti e doveri e coinvolti in azioni di mobilitazione della comunità.

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori

3.1 Realizzazione delle attività educative
Alcune attività realizzate all'interno dei tre centri diurni per minori vulnerabili sono funzionali allo sviluppo di una coscienza rispetto ai propri diritti, alla formazione della persona e alla scolarizzazione. Su quest'ultimo punto in particolare, l'ente ritiene sia necessario puntare per crescere quelli che saranno gli adulti del domani della società brasiliana. Per promuovere il diritto all'istruzione è previsto, quindi, un supporto settimanale scolastico dei minori (5 giorni alla settimana) che frequentano i centri, per favorire l'accrescimento delle capacità di apprendimento e cognitive.
Inoltre:
- nel centro *Casa da Juventude* a Itaobim viene realizzato una volta al mese, in collaborazione con Canal Futura (progetto sociale di comunicazione ed educazione online) e con l'Universidade Federal do Vale do Jequitinhonha, un laboratorio di formazione politica e cittadinanza attiva, al fine di creare nei giovani una coscienza collettiva di utilità sociale e l'importanza di diventare protagonisti del cambiamento che vorrebbero vedere all'interno della propria comunità;
- nel centro *Espaço criança è vida* a Marituba si realizza, 4 volte l'anno, un laboratorio finalizzato alla coscientizzazione dei minori sui propri diritti, in cui si lavorerà sulla sensibilizzazione dei minori rispetto alla presa di coscienza di quelli che sono i loro diritti fondamentali, per fornirli degli strumenti necessari per far valere le proprie richieste o i propri bisogni. Il laboratorio è organizzato in collaborazione con PAMEN, la Pastorale dei Minori, impegnata da anni nella realizzazione di seminari volti alla sensibilizzazione degli stessi minori e della cittadinanza sui diritti dei bambini e degli adolescenti.

Durante la pandemia, con la chiusura dei centri, Arco iris e Casa da juventude hanno offerto supporto pedagogico e offerta di materiale didattico a bambini e adolescenti nel loro percorso scolastico, anche allestendo spazi all'interno dei progetto, nel rispetto degli standard di sicurezza, per accogliere i minori senza accesso a internet o a un computer.

3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative
Per sviluppare le capacità relazionali e di socializzazione dei minori, nonché per svilupparne la creatività e il pensiero critico, si organizzano attività sportive e ludico-ricreative per i bambini e i ragazzi che frequentano i tre centri diurni dell'ente. Tali attività fisiche lavorano indirettamente sulle problematiche connesse all'abuso, favorendo la valorizzazione e il rispetto di sé e del proprio corpo.
Le attività sono distribuite su cinque giorni a settimana. Nello specifico:
- si realizzano attività sportive, in particolare calcio, basket e pallavolo, ed attività ludiche, giochi da tavolo e giochi all'aperto; inoltre si tengono corsi di jiu-jitsu, karate, danza e capoeira, quattro volte a settimana (a Itaobim e Marituba, mentre a Marituba solo capoeira);
- si realizzano laboratori di ginnastica acrobatica e arti circensi una volta a settimana (a Medina), entrambi funzionali non solo all'espressione creativa delle personalità dei singoli, ma anche alla

conoscenza della cultura locale, per accrescere il senso di appartenenza alla comunità locale, passando attraverso la conoscenza delle tradizioni;

3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
Nei centri diurni dell'ente si realizzano attività artistiche che facilitino lo sviluppo delle attitudini essenziali per l'individuo, come il senso critico, la sensibilità, la creatività permettendo lo sviluppo di altre forme di linguaggio. Questo rende possibile la formazione e strutturazione delle personalità di ciascun minore, nonché di aumentarne l'autostima e ampliarne la socialità, facendo sì che l'individuo, nell'interazione, si conosca meglio, stimolando la sua creatività e le sue potenzialità; i laboratori artistici, inoltre, facilitano la costruzione di "lacci sociali", risvegliando i valori e il rispetto delle differenze individuali. Tutti i laboratori si concluderanno con saggi pubblici, organizzati per la cittadinanza locale: gli eventi serviranno come momento di intrattenimento familiare, inclusione sociale e promozione culturale, dove le famiglie presenti verranno in questo modo coinvolte nelle attività e nel percorso del sostegno alla crescita dei propri figli.
Nello specifico:
- nel centro *Espaço criança è vida* a Marituba si realizza due volte la settimana un laboratorio musicale, di chitarra nello specifico, in cui vengono insegnati repertori del folklore locale.
- nel *Centrio Arco Iris* a Medina viene realizzato un laboratorio artigianale e di recupero della tradizione 2 volte a settimana.

3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie
Ai minori che frequentano i centri vengono distribuiti tre pasti al giorno da lunedì a venerdì, considerando che molti di loro provengono da famiglie con difficoltà economiche.
La Casa da juventude supporta 20 famiglie nella gestione dell'orto comunitario, fornendo acqua e risorse strumentali per il mantenimento dell'orto stesso, che rappresenta una fonte importante di sostentamento per tali famiglie.

AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori

4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba
Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 610 minori vittime di violenza inseriti nella progettualità dell'ente. In particolare, gli educatori dei centri, sia durante le attività dei centri, ma anche durante le visite alle famiglie e attraverso il confronto con i genitori, cercano di monitorare le problematiche dei minori e di individuare situazioni di violenza e abuso. In questi casi l'ente attiva i soggetti istituzionali per un intervento diretto volto alla riduzione del rischio e alla protezione della vittima.
L'ente, inoltre, mette in atto un lavoro più articolato per poter incidere anche nelle politiche volte a tutelare i minori e nella loro applicazione.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto a ricevere una protezione sociale, contro ogni forma di negligenza, crudeltà o sfruttamento; Diritto a ricevere cure e affetto dalla famiglia o, in mancanza di essa, da adulti che ne facciano le veci.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della "Rete Caschi Bianchi" - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, videocamere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione

cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

AZIONE 5 – Valutazione delle attività

5.1 Valutazione dei risultati attesi
Il progetto prevede valutazioni in itinere più informali, attraverso un confronto a cadenza mensile con i minori e con le famiglie, per valutare il grado di soddisfazione rispetto alle attività promosse. Circa due volte l'anno, si analizzano i dati di riferimento agli interventi realizzati sia da un punto di vista quantitativo (numero di attività realizzate, di destinatari raggiunti, ecc.) sia da un punto di vista qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissatisi). Sulla base delle valutazioni degli operatori si individueranno le buone prassi implementate e i fattori di criticità, da cui partire per una eventuale riprogettazione.

5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
In questa fase finale verrà dato spazio alla valutazione di eventuali nuove progettualità volte a soddisfare i bisogni riscontrati, e, più in generale, si delineano strategie utili a ricalibrare l'intervento dell'ente ove necessario.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Marituba e della Vale do Jequitinhonha, di seguito i tempi di realizzazione delle attività del progetto nelle **sedi di attuazione dei progetti *Espaço criança è vida* e *Projecto Centro de convivencia Arco Iris*.** I tempi sono gli stessi per entrambe le sedi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

MESI **AZIONI-Attività**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento												
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie												
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività												
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili												

2.3 Interventi di empowerment familiare												
AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori												
3.1 Realizzazione delle attività educative												
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative												
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali												
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie												
Azione 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori												
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba												
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												
AZIONE 5 – Valutazione delle attività												
5.1 Valutazione dei risultati attesi												
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Marituba e della Vale do Jequitinhonha, di seguito vengono presentati ruoli ed attività previste per gli operatori volontari nelle **sedi di attuazione dei progetti *Espaço criança è vida* e *Projecto Centro de convivencia Arco Iris*:**

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.	
SEDE PROJETO CENTRO DE CONVIVENCIA ARCO IRIS	
AZIONI - Attività	**ATTIVITA' DEL VOLONTARIO**

AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, col supporto dell'OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani..
AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	- affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione. - affiancherà gli operatori negli incontri di coordinamento con Canal Futura e l'Universidade Federal do Vale do Jequitinhonha (UFVJM); - quando sarà possibile, parteciperà assieme agli operatori ad alcuni incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Minas Gerais.
2.3 Interventi di empowerment familiare	- il volontario affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando con i genitori momenti di confronto informali per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. Sarà importante creare una relazione di fiducia con le famiglie, in modo da poter individuarne i bisogni e le risorse.
AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	
3.1 Realizzazione delle attività educative	- affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione. - affianca inoltre gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori di formazione della persona, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e temperamenti personali. - in particolare affiancherà gli educatori nella realizzazione del laboratorio di formazione politica in collaborazione con Canal Futura (progetto sociale di comunicazione ed educazione online).
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	- affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte formative, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore e a valorizzarne le capacità. - affiancherà gli operatori nelle attività sportive ed attività ludiche, giochi da tavolo e giochi all'aperto; - affiancherà gli operatori nella realizzazione di laboratori di ginnastica acrobatica e arti circensi.

3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	- in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire alla costruzione del gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali. - contribuirà in particolare alla realizzazione del laboratorio artigianale di recupero della tradizione, con particolare attenzione alla dimensione relazionale e di gruppo.
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	- il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba	- affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori. - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

AZIONE 5 – Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	• Partecipa alle equipe di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.

OBIETTIVO DEL PROGETTO Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.	
SEDE PROJETO Espaço Criança è vida	
AZIONI - Attività	**ATTIVITA' DEL VOLONTARIO**
AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, col supporto dell'OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	- affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione. - nello specifico, il volontario parteciperà agli incontri di collaborazione con la Pastoral do menor; - verrà messo al corrente delle strategie per la promozione dei diritti del minore implementate dal Conselho Municipal dos Direitos da Criança e do Adolescente de Marituba.
2.3 Interventi di empowerment familiare	- affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando con i genitori momenti di confronto informali per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. Sarà importante creare una relazione di fiducia e positiva con le famiglie, in modo da poter individuarne i bisogni anche formativi. - Il volontario parteciperà all'organizzazione e alla realizzazione dei 2 incontri con le famiglie all'inizio dell'anno per presentare il programma del centro e alla fine.
AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	

3.1 Realizzazione delle attività educative	- affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione. - affianca inoltre gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori di formazione della persona, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e temperamenti personali. -collaborerà in particolare alla realizzazione, in collaborazione con PANEM, la Pastorale dei Minori, del laboratorio finalizzato alla coscientizzazione dei minori sui propri diritti.
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	- affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte formative, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore. - affiancherà in particolare gli operatori nella realizzazione delle attività sportive ed attività ludiche, giochi da tavolo e giochi all'aperto, corsi di capoeira.
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	- in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire alla costruzione del gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali. - in particolare affiancherà gli operatori nella realizzazione del laboratorio musicale di chitarra in cui vengono insegnati repertori del folklore locale.
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	- il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba	- affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori. - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le

	esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
AZIONE 5 – Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	- partecipa alle equipe di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.

L'Ente privilegerà la modalità in presenza per le attività previste per gli operatori volontari.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari come previsto al punto 8) del presente progetto, una parte delle attività delle azioni di Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti delle donne e dei minori e delle azioni di Sensibilizzazione e promozione dei Diritti degli stessi potranno essere realizzate "*da remoto*", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Vale do Jequitinhonha, l'ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto *Projecto Centro de Convivencia Arco Iris*.**

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

N°	RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA	AZIONI
1	**Redattore, con esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet**.	**AZIONE 4 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

	Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	
1	**Esperto informatico, svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità**	**AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	***C*oordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.** Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	**AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento** 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina
4	**Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra.** 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	**AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento** 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina
1	**Coordinatore attività** Membro di comunità Assistente sociale Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare **AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie **AZIONE 5 – Valutazione delle attività** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e

		riprogettazione
1	**Co-Coordinatore delle attività** Membro di comunità Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare **AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie **AZIONE 5 – Valutazione delle attività** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
4	**Educatori** Laurea in Scienze dell'Educazione Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.3 Interventi di empowerment familiare **AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie **AZIONE 5 – Valutazione delle attività** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
3	**Assistenti sociali** Laurea in Servizio Sociale Esperienza pluriennale nell'assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili
4	**Esperti di danza, arti circensi ed arti acrobatiche** Diploma in arti performative Esperienza pluriennale nell'insegnamento di arti circensi e acrobatiche e di capoeira a minori	**AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Marituba, l'ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto *Espaço criança è vida***.

OBIETTIVO DEL PROGETTO		
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.		
N°	**RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA**	**AZIONI**
1	**Redattore, con esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet**. Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	**AZIONE 4 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico, svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità**	**AZIONE 4 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.** Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	**AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento** 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba
4	**Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra**. 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze	**AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento** 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori** 4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba

	internazionali dell'Ente	
1	**Coordinatore attività** Membro di comunità Assistente sociale Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare **AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie **AZIONE 5 – Valutazione delle attività** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
1	**Co-Coordinatore delle attività** Membro di comunità Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare **AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie **AZIONE 5 – Valutazione delle attività** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
1	**Psicologo** Membro di comunità Esperienza quinquennale nel supporto alle famiglie di minori vulnerabili e nella consulenza per i servizi sociali	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare **AZIONE 5 – Valutazione delle attività** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
4	**Educatori** Laurea in Scienze dell'Educazione Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.3 Interventi di empowerment familiare **AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori**

		3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie **AZIONE 5 – Valutazione delle attività** 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
2	**Assistenti sociali** Laurea in Servizio Sociale Esperienza pluriennale nell'assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza	**AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie** 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare
2	**Esperti di danza e arti acrobatiche** Diploma in arti performative Esperienza pluriennale nell'insegnamento di arti circensi e acrobatiche e di capoeira a minori	**AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative
1	**Insegnante di musica** Diploma liceo musicale Esperienza pluriennale nell'insegnamento della chitarra ai minori	**AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
5	**Volontari** Formazione specifica nell'ambito dell'educazione	**AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori** 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Vale do Jequitinhonha, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività nella **sede a progetto *Projecto Centro de convivencia Arco Iris*:**

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**

AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 Pulmino
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	
2.3 Interventi di empowerment familiare	
AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	
3.1 Realizzazione delle attività educative	Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.) Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala attrezzata con 10 pc e connessione internet Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.) 1 Pulmino per gli spostamenti
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	Materiale sportivo (20 palle, corde, divise, ecc.) Materiale per arti circensi (nastri, birilli, cerchi, ecc.) 20 Giochi da tavolo
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	Panetti di argilla per i laboratori
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	Alimenti di base come per esempio 120 sacchi di riso, 120 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 120 litri di latte, 120 kg di farina ecc. (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni)
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a

sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 5 – Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nel territorio di Marituba, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività nella **sede a progetto Espaço criança è vida**:

OBIETTIVO DEL PROGETTO Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel cotesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	

2.3 Interventi di empowerment familiare	
AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	
3.1 Realizzazione delle attività educative	Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.) Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.)
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	Materiale sportivo (15 palle, 10 corde, divise, ecc.) 10 Giochi da tavolo 3 berimbau per capoeira
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	Strumenti musicali (8 chitarre)
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	1 auto per gli spostamenti Alimenti di base, al mese circa 45 sacchi di riso, 45 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 45 litri di latte, 45 kg di farina ecc., (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni della Mesa Brasil)
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 5 – Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	

7) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)*

SEDE	***N°vol***	***ALLOGGIO***	***VITTO***
COD. HELIOS 174204 ESPAÃ§O CRIANÃ§A E' VIDA	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di
COD. HELIOS			

174238 PROJETO CENTRO DE CONVIVENCIA ARCO IRIS	2	sede di servizio.	riferimento locale. In alcune situazioni si valuterà se far acquistare in autonomia ai volontari i beni alimentari e i prodotti di prima necessità.
TOT	**4**		

8) Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (*)

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – BRASILE**" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:
- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:
1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:
- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2°mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

9) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana (*)

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: pec (odcpace@pec.apg23.org) e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.1613548), fax (+39.0541.972466), skype.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verifichino situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto**:

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto**:

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

11) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (*)

- **Salute**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

- **Comunicazion**i: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy**: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Stile di vita**: essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.
In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

12) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NO

13) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

14) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022– Brasile**" è sostenuto dai seguenti partner:

- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**, C.F. 03249300280
- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**
  Via Marsilio da Padova, 22 – 35139 Padova
  C.F. 03249300280
  www.associazionedirittiumani.it – info@associazionedirittiumani.it

Rispetto all'obiettivo specifico:
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani.

Attraverso*:*
la fornitura gratuita di supporto e specifico know how attraverso il proprio personale per la definizione del piano di mappatura e degli strumenti di rilevazione necessari alla realizzazione del Report Periodico UPR

- **AIRCOM SERVICE SRL**
  Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
  C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico:
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti, causati dal contesto di violenza domestica e strutturale in cui vivono, di 610 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Supportando
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:
la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**
  Piazza Rossini, 12
  61013 Mercatino Conca PU
  P. Iva e C.F. 00359270410
  Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
  PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico:
Promuovere l'empowerment, la protezione e la tutela dei Diritti Umani fondamentali dei 510 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Itaobim, Medina e Marituba, attivando la rete comunitaria per prevenire i casi di violenza, abuso e sfruttamento sessuale.

Supportando
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:
la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

15) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

16) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

17) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo **"CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII"**. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

18) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

La sede è scelta sulla base della disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

19) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica in Italia è di tipo residenziale, di conseguenza la sede è scelta in base alla disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

Per la formazione specifica in loco, invece la sede individuata è la seguente:

a) Espaã§O Crianã§A E' Vida, Rua Dos Navegantes, Bairro Almir Gabriel - Marituba (PA) 50

b) Projeto Centro De Convivencia Arco Iris, Avenida Luiz Tanure - Bairro: Alianca - Medina 654

20) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.
La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:
-Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
-Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
-Discussione in piccoli gruppi;
-Cineforum;
-Teatro dell'oppresso (TDO);
-Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed - occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
Verifiche periodiche.

La formazione asincrona, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.
La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:
a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il percorso formativo specifico si articola attraverso:
- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.
La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.
Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.
Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

21) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti caratterizzanti la <u>formazione specifica pre- espatrio</u> sono:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del	Davide Rambaldi	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - BRASILE" si fonda sulla	6h

progetto		condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: – le principali fasi nella costruzione di relazioni educative – il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche – ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività – il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative – tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà – la relazione con la leadership – la relazione con i destinatari del progetto	
Contesto socio-economico e politico dell'America Latina	Pari Antonio Enrico Maurizio Sacchi	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: – i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; – descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; – approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.	4h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Roberto Soldati	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. – Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; – informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea; – misure di prevenzione e protocolli di sicurezza anti Covid19.	4h
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti	Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di	2h

		approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: – approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; – stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; – strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. – presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari	Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza…). Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli: 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna": – il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; – il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico; – analisi ed approfondimento di testi; – sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione. 2.Laboratorio di scrittura: – l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti; – laboratorio di scrittura; – uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione; – l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.	6h
I Diritti Umani	Andrea Cofelice	In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare: – gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di	3h

		riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; – strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; – parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.	
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari	Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi: – la demeccanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; – i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; – la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; – analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.	6h
Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti	Nicola Lapenta Laura Milani	Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - BRASILE" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali. Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato: – elementi fondamentali del conflitto: o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; – individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; – il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.	9h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Erika Degortes Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: – elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; – esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; – violenza strutturale e violenza diretta,	4h

		e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; – tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; – il metodo Transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; – i Caschi Bianchi e la nonviolenza.	
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin	I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari. – acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; – approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; – confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; – rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.	3h

<u>Contenuti della formazione specifica in loco:</u>

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: – Storia della presenza dell'ente in loco, *mission*, attività, stile di presenza; – Progetto e modalità di intervento; – Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022- BRASILE"	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: – presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di	3h

		ordine pubblico e ambientali); ○ delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; ○ dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; ○ utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; – indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - BRASILE"	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	– ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; – approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; – verifica dell'andamento del servizio; – approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; – riprogettazione in itinere.	5h

Contenuti della FAD:
tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Manuela Rigotti	– Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; – La relazione con i destinatari del progetto; – Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; – L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Manuela Rigotti	– le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; – analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; – l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno	5h

		dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: – cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; – come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; – approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; – dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Manuela Rigotti	– analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; – approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; – buone prassi per la gestione dei conflitti.	4h

Il modulo "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "**Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - BRASILE**" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

22) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Cognome e nome	***Luogo e data di nascita***	***Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)***	***Modulo formazione***

CAPELLARI EMANUELA	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagogista e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
COFELICE ANDREA	Campobasso (CB) 15/02/1982	Laureato in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace presso l'Università di Padova. Dottorato di ricerca in Scienza Politica – Politica Europea e Comparata. Ricercatore presso Centro Studi sul Federalismo. Coordinatore di progetti per l'Università di Padova presso il Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi internazionali – Centro di Ateneo per i diritti umani. Dal 2010, per lo stesso Centro, è Membro del Comitato di ricerca e redazione dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani Esperienza pluriennale nella formazione dei volontari in servizio civile per quanto riguarda il modulo sui Diritti Umani.	I Diritti Umani
DEGORTES ERIKA	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pì (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Operatrice a partire da primavera 2015 nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico	La funzione di antenna

		sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti
MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
RIGOTTI MANUELA	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza	Il casco bianco FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico

		delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	
SCALETTARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
TRAMONTI DANIELE	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
ZURLINI GIULIA	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kossovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kossovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
PARI ANTONIO ENRICO	Caianello (CE) 18/01/1958	Per anni responsabile del Centro di Documentazione dell'ente e della gestione dell'archivio documenti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Ha realizzato diversi approfondimenti sul contesto geopolitico, socio-economico di Centro e Sud America.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina
MAURIZIO SACCHI	Torino 13/09/1951	Docente di geografia umana, ha vissuto diversi anni in Colombia come responsabile di un programma del ministero degli Esteri per l'infanzia e adolescenza nei barrios di Bogotà e Cali negli anni della guerra ai narcos. Dal 1993 ha cominciato a collaborare dal Sud America con Lettera22 e diverse testate giornalistiche su temi latino americani. E' parte della redazione di Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per il quale si occupa soprattutto di America	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina

		Centrale e Meridionale su www.atlanteguerre.it. Per l'edizione cartacea dell'Atlante Guerre contribuisce a stesura e revisione delle Schede Conflitto inerenti alle aree di conflitto dell'America Latina.	
DOS SANTOS QUEIROZ MARIA APARECIDA	Medina (Brasile-Minas Gerais), 12/11/1963	Ha frequentato il corso di Tecnica di imprenditoria sociale nel 2005 presso CEFETMINAS. Ha frequentato il corso di teologia per le pastorali sociali nel 2018 presso la Diocesi di Araçuaì. Dal 2005 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori Casa da Juventude a Itaobim e dal 2009 del Centro diurno Arco Iris a Medina. Esperta di attività di coscientizzazione e promozione dei diritti dei minori e degli adolescenti. Ha partecipato come relatrice a diversi seminari sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ruolo di rappresentanza all'interno di tavoli istituzionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Minas Gerais. Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonchè dei rischi presenti. Dal 2005 al 2010 personale di riferimento estero per gli operatori volontari dell'ente Ass. Comunità Papa Giovanni all'interno dei progetti denominati CASCHI BIANCHI presso la sede "Casa da Juventude". Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.	L'ente e il suo intervento nel progetto estero Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022- Brasile Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022-Brasile"
RIBEIRO ATAÍDE OLIVEIRA GLEIDIANY	06/07/1986 Itaobim (Brasile-Minas Gerais)	Laurea in assistente sociale conseguita il 2015 presso Universidade Norte do Paranà. Dal 2017 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori "Projeto Espaço Criança è Vida" a marituba. Ruolo di rappresentanza all'interno del Conselho Municipal dos Direitos da Criança e do Adolescente de Marituba. Cura i contatti con altre associazioni e istituzioni del territorio, tra cui Mesa Brasil, Panem. Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonchè dei rischi presenti. Esperienza anche in altri settori educativi all'interno di progetti dell'ente: nel 2016 per 4 mesi operatrice di comunità terapeutica per dipendenti; Da luglio a dicembre 2016 educatrice in una struttura di accoglienza per ragazzi psichiatrici. Fa parte del team della sicurezza	L'ente e il suo intervento nel progetto estero Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022- Brasile Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022-Brasile"

		per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.	

23) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

24) *Giovani con minori opportunità* ☐

24.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata (*)

a. Autocertificazione ☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta ☐

24.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

24.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

24.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

Rimini, lì 13/05/2022

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente